

basterebbe che il ministro fosse addirittura fuori delle correnti vive del suo Ministero, per non coordinare l'Ispettorato con l'Ufficio del lavoro e con quello della previdenza.

To prego quindi l'onorevole Turati di non insistere e di affidarsi all'opera del ministro che saprà fare il suo dovere in questo ramo del servizio.

L'ultima osservazione fatta riguarda il regolamento.

Ora, in tutte le leggi nuove dove si tracciano nuovi solchi, dove l'esperienza non è perfetta, in modo da potere avere la coscienza serena di quello che si legifera, il rinviare alcune norme particolari ai regolamenti, sottraendole alle facili e rapide decisioni della Camera, in certo modo improvvisate, non è mal fatto, perchè i regolamenti si possono rivedere più che le leggi e sono suscettibili di gradual miglioramenti.

Con questo io ho esaurito il mio compito. Malgrado le piccole mende che si possono trovare qua e là nel disegno di legge, credo che esso, preparato in base ai risultati delle ricerche fatte dall'Ufficio del lavoro ed in base ai voti espressi in ampie discussioni dal Consiglio superiore del lavoro, metta in grado l'Italia che viene ultima in questo ramo della legislazione del lavoro, di attuare, malgrado l'esiguità dei mezzi, un Ispettorato razionale e moderno. Perchè lo sviluppo di questo istituto in tutte le legislazioni straniere ha seguito questo processo: incominciato come semplice ispezione di polizia, si è poi trasformato in corpo tecnico specializzato, per finire in un'ultima fase con organismi rappresentanti gli interessati, industriali ed operai. Noi, che ci troviamo ancora nella prima fase dell'ispettorato di polizia, ci sentiamo abbastanza maturi per affrontare il problema in tutta l'estensione, presentando un organismo completo e moderno. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CRESPI, *relatore*. L'onorevole ministro ha molto facilitato il mio compito di relatore, perchè per quasi tutte le obiezioni fatte dai vari oratori ha già esaurientemente risposto, con dichiarazioni, alle quali la Commissione è lieta di associarsi.

Onorevole Cavagnari, la necessità di un Ispettorato del lavoro si impone in modo assoluto; e creandolo non si può non dargli forma organica, complessa, concreta.

Il voler decentrare prima di fare un corpo, dal quale il decentramento stesso potrà derivare, sarebbe pericoloso. Crediamo perciò più opportuno, come crede anche l'onorevole ministro, di seguire l'esempio datoci da tutte le altre nazioni, esempio che scaturisce chiaramente dalla mia relazione, la quale non ebbe, fortunatamente per me, la ventura di essere letta dall'onorevole Cavagnari; dico fortunatamente per me, perchè, non avendola letta, egli mi ha procurato il piacere di sentire la sua sempre gradita parola alla Camera. *(Si ride)*.

Non posso che insistere sui concetti espressi nella relazione. L'istituire un corpo di ispettori in dipendenza dell'Ufficio del lavoro era sembrato anche a me cosa più logica; tanto che, e lo dico subito, nella mia relazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli (ecco l'arma di cui voleva giovarsi l'onorevole Turati) ho detto chiaramente come fosse necessario istituire un corpo di ispettori alla dipendenza, o per lo meno aggregato all'Ufficio del lavoro. Ma, studiando meglio, mi sono trovato di fronte a tali difficoltà che mi hanno indotto a cambiar consiglio, ciò che dicesi sia anche dei saggi.

Ho dovuto accertarmi che coll'attuale organico del Ministero di agricoltura non fu ancora possibile demandare all'Ufficio del lavoro tutte le attribuzioni, che per la legge sull'Ufficio del lavoro dovrebbero essergli deferite. Per esempio, tutte le funzioni di tutela, che derivano dalla legge sugli infortuni del lavoro, anzichè essere deferite all'Ufficio del lavoro, sono ancora demandate alla Divisione, del credito e della previdenza. Ora lo strappare bruscamente a questa Divisione che è diretta da un uomo di grande competenza e benemerito dell'amministrazione, l'ingente massa di questioni, che ne derivano, e darla ad altro ufficio, è cosa pericolosa, perchè lo stesso Ufficio del lavoro non credo ancora sia preparato a riceverle.

È specialmente per questa ragione che ho dovuto accedere alla proposta, fatta dall'onorevole Rava, e ho dovuto accettare che l'Ispettorato del lavoro non fosse alla dipendenza e neppure aggregato all'Ufficio del lavoro. Non ho voluto però dire che dovesse essere assolutamente autonomo. Nella mia relazione ho usato la frase, che ho già prima citato, mentre parlava l'onorevole ministro, e poi un'altra, nella quale entra la parola *autonomo* perchè vi si dice: « noi abbiamo dimostrato come sia opportuno formare l'Ispettorato in corpo auto-